

Gli «azzurri» partono oggi per Varsavia in vista dell'incontro di domenica di Coppa Europa con la Polonia

COCCOPEDU SOSTITUIRÀ CAPELLO

La scelta determinata dalla necessità di non incrinare il «blocco» della Juventus

Dal nostro inviato

MILANO, 23. A causa di una fitta nebbia che gravava sull'aeroporto di Varsavia i giocatori azzurri sono rimasti bloccati a Linate e solo domani mattina, tempo permettendo, prenderanno il volo per la capitale polacca dove domenica incontreranno la nazionale di Gornik.

Stando ai comunicati rilasciati da Bernardini, se Capello (che insieme agli altri sette Juventus) e al giallorosso Rocca si trova già a Varsavia non sarà in grado di ristabilirsi se non attraverso una soluzione interna. Benetti potrebbe giocare nel ruolo di mezzala destra, Cucureddu laterale oppure si potrebbe anche registrare l'inserimento di Zaccarelli al posto di Capello.

Si tratta di una soluzione di emergenza ma sia Benetti che Zaccarelli sono giocatori capaci di rimpiazzare al cento per cento il giocatore della Juventus, poiché non ne posseggono le caratteristiche, di cui è difficile trovare uno che vuol significare un cambio di ruota in Coppa Europa ci presenteremo con una squadra rafforzata.

Infatti quando a Bernardini è stato chiesto se la mancanza di Capello sconvolge i piani predefiniti, il tecnico ha così risposto: «Avevamo puntato su di lui come uomo d'ordine. Capello è già partito per Varsavia, dove continueremo le sue funzioni. Accusa un dolore interno a ginocchio sinistro e se non potrà giocare ci arrangeremo. Qualcuno mi ha chiesto perché non abbiamo convocato un altro giocatore. Io rispondo così: dovevamo prevedere Pecci dalla Under 23? Tutti hanno detto che Pecci contro la Finlandia ha fatto un bel lavoro. Ma non è vero. Vi dico anche che Antonini non è in grado di fare il regista ed è per questo che se Capello resterà in tribuna dovremo fare di necessità virtù. Se non ci fosse stato il secondo tempo non potremmo vincere. È abbastanza triste constatare che non abbiamo una mezzala dalle stesse caratteristiche di Capello».

Un anno fa quando fu affidato l'incarico di responsabile delle squadre azzurre si venne anche chiesto di trovare strade nuove, di dare un volto nuovo al calcio nazionale. Come mai sei tornato al vecchio sistema, hai richiamato numerosi giocatori che fecero parte della nazionale di Monaco e del Messico?

«Sono costretto a ripetere. In Italia siamo rimasti fermi per troppi anni ed è per questo che il livello è sceso. Se non avessimo fatto un salto, la gente non si diverte più alle partite. Terza sera alla TV svizzera è stata trasmessa la partita Derby County-Real Madrid. Il momento di eccitazione, abbiamo assistito ad una gara giocata ad un ritmo elevatissimo dove tutti si sono impegnati fino allo spasimo. Purtroppo da noi si corre poco. Il campionato è un secondo tempo non si reggono più in piedi. Se noi vogliamo perdere altro tempo e subire sconfitte, tutti noi, dirigenti di società e anche noi giornalisti dobbiamo fare un esame di coscienza. Il nostro intendimento era quello di cambiare, di rinnovare la squadra, di cambiare mentalità. Ma poiché non sono arrivati tutti i giocatori, sono saltati addosso. Solo avendo un po' di coraggio e comprensione si potrà fare qualcosa di buono. Però ci vuole tempo».

Con Bernardini partiranno domani Benetti, Bellugi, Castellini, Pulici, Zaccarelli, Facchetti, Savoldi, Antonini e Roggi.

La Lazio ha deciso di giocare a Barcellona Impresione in Spagna al «No» dell'andata

Comunicato dal presidente Umberto Lenzini alla FIGC (l'UEFA ne ha preso atto)



GIORDANO e MANFREDONIA: i due «primavera» valorizzati da Corsini. Il primo forse giocherà a tempo col Messico; il secondo farà il suo esordio al posto di Wilson.

Il Milan nuovamente nel caos

CASTELFRANCHI: sotto sequestro le azioni di Rivera

L'avvocato Ledda contesta la validità dell'operazione Ieri Rivera è andato discretamente nell'allenamento

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Come previsto, Jacopo Castelfranchi è passato al contrattacco. Ed è scoppata la nuova «bomba». Il tutto prima che si giocasse il derby Gianni Rivera, proseguendo sulla via della graduale ripresa agonistica, si esibiva nel primo incontro ufficiale, a Milano contro la «Under 23» del Monza.

Dopo avere chiesto ieri la riunione urgente del Consiglio d'amministrazione della società, Castelfranchi, tramite il legale avv. Bortone, ha ottenuto dal presidente del Tribunale di Milano, Giovanni Merello, di procedere ad un sequestro conservativo di 600 milioni a carico di Rivera, a garanzia del prestito (concesso) alla misteriosa «Finanziaria Milan S.p.A.» per rilevare la società rossonera.

Il Tribunale ha dato il proprio benedetto al sequestro anche presso terzi, su beni mobili (comprese le azioni acquistate da Rivera, circa 44 mila) nonché su beni immobili. Senonché l'ufficio giudiziario che quest'oggi ha bussato alla porta del legale di Gianni, non è stato in grado di sequestrare le azioni in quanto esse risultano ancora intestate a Euclettio.

Da parte dell'avv. Ledda (ritornato per l'ennesima volta agli onori della cronaca dietro espressa richiesta del suo «pupillo» Rivera) si è quintuplicato il numero di tribunali che hanno respinto le richieste di sequestro. Il tribunale di Milano ha respinto la richiesta di sequestro dei beni immobili di Rivera, con un provvedimento che non ha avuto alcun effetto. Il tribunale di Roma ha respinto la richiesta di sequestro dei beni mobili di Rivera, con un provvedimento che non ha avuto alcun effetto.

Loris Ciullini

La Lazio ha ufficializzato la sua posizione in merito all'incontro di ritorno di Coppa UEFA, con gli spagnoli del Barcellona. La partita in lista di comunicazione è stata data personalmente dal presidente Umberto Lenzini al presidente della Lega e vicepresidente della Federazione, Franco Carraro. Il re-requirement del 5 novembre mette al centro del problema una questione di natura tecnica: si è trattato di un incontro che gli avrebbe comitato l'UEFA e del pagamento a Barcellona del mancato incontro. Carraro ha immediatamente comunicato la decisione della Lazio all'UEFA la quale, a tergo, dopo averne discusso con i dirigenti che per la partita a Barcellona i gli segnali in trasferta non varranno come se il match fosse stato giocato a tempo pieno, se la Lazio dovesse trovarsi con tre giorni di ritardo al termine dei tempi regolamentari, dovranno essere disputati i tempi supplementari e, nel caso, si dovrà far ricorso ai calci di rigore.

Resta però in piedi, la questione della surrogata, cioè gli spagnoli incorsi Wilson, Petrelli (un turno) e Ammonici (due turni) per gli incontri col Barcellona. La Lazio deve intendersi scontate oppure no? Ci sembra una questione non certo peregrina e sulla quale non si dovrà chiedere delucidazioni allo stesso Ente europeo. Sulla decisione, da parte della Lazio, di giocare il re-requirement, si è avuta una immediata eco da fonte spagnola. Un giornalista della TV spagnola ha ieri sera telefonato all'allenatore biancazzurro Giulio Corsini, chiedendogli come si prospettasse l'incontro. Il tecnico ha risposto allo intervistatore che il secondo tempo della partita sarà valido sia sul piano tecnico che dello spettacolo, in quanto la Lazio non ha mai giocato in campo con la maglia di casa. Il tecnico ha anche aggiunto che la qualificazione è in bilico, in quanto la Lazio partirà dallo 0-3, ma che lotterà per vincere, magari per 1-0. Il giornalista spagnolo ha poi fatto chiaramente intendere che, come è avvenuto per le manifestazioni di protesta e il ritiro degli ambasciatori durante i recenti assalti di calcio-pioggia, la Lazio dovrà chiedere delucidazioni allo stesso Ente europeo.

Per il incontro di calcio, domenica il campionato, dell'incontro di calcio tra l'Italia e la Polonia a Varsavia, la Lazio ha organizzato una amichevole per domani agli Olimpici (ora 15) e un incontro di andata-abbandone (ora 15) e un incontro di andata-abbandone (ora 15) e un incontro di andata-abbandone (ora 15).

Auto in gara domani a Vallelunga

Per il Trofeo Italia e per la «challenge» FISA, domenica a Vallelunga toriano a correre le auto. Nella giornata di domani, parteciperanno alla gara, si svolgeranno le prove e domenica, con un programma diviso tra mattina e pomeriggio. Le auto che parteciperanno alla gara sono: Corcoran (il turismo speciale, le gran turismo speciale e le sport); Gruppo Piloti Romani (che organizza la manifestazione) lasciano prevedere che afflueranno alla partenza 50-60 vetture. Le vetture più veloci sono quelle di tipo 2.4 e 5, cioè le gran turismo, le gran turismo speciale e le sport. Le vetture più lente sono quelle di tipo 2.4 e 5, cioè le gran turismo, le gran turismo speciale e le sport.

COPPA DEI CAMPIONI

OTTAVI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
St. Etienne (Fr) - Glasgow Rangers (Sc)	2-0	5 novembre
Borussia (RFT) - JUVENTUS (It)	2-0	5 novembre
Dinamo Kiev (URSS) - Akrans Reykjavik (Is)	3-0	5 novembre
Ruch Chorzow (Pol) - PSV Eindhoven (Olanda)	1-3	5 novembre
Benfica Lisbona (Port) - Uljest Dozza (Ungh)	5-2	5 novembre
Hajduk Spalato (Jug) - RW5 Molenbeek (Bel)	4-0	5 novembre
Malmoe (Sv) - Bayern Monaco (RFT)	1-0	5 novembre
Derby County (Ingh) - Real Madrid (Sp)	4-1	5 novembre

COPPA DELLE COPPE

OTTAVI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Azart Erevan (URSS)-West Ham (Ingh)	1-1	5 novembre
Eintrach Francoforte (RFT) - Atletico Madrid (Sp)	2-1	5 novembre
Wrexham (Galles) - Stal Rzesow (Pol)	2-0	5 novembre
FIORENTINA (It) - Sachsenring Zwicau (RFT)	1-0	5 novembre
Bovispa Porto (Port) - Celtic (Sc)	0-0	5 novembre
Sturm Graz (Austria) - Vaslui (Ungh)	0-0	5 novembre
Anderlecht (Bel) - Bocac Banjaluta (Jug)	3-0	5 novembre
L'Aja (Oli) - Lens (Fr)	3-2	5 novembre

COPPA DELL'UEFA

SEDECESIMI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Ipswich (Ingh) - Bruges (Bel)	3-0	5 novembre
Hertha Berlino (RFT) - Ajax (Oli)	1-0	5 novembre
Dundee (Sc) - Porto (Port)	1-2	5 novembre
Carl Zeiss Jena (RDT)-Stal Mielec (Pol)	1-0	5 novembre
Spartak Mosca (URSS) - Colonia (RFT)	2-0	5 novembre
Slask Wroclaw (Pol) - Royal Antwerp (Bel)	1-1	5 novembre
Athlone Town (Ire) - MILAN (Italia)	0-0	5 novembre
San Sebastian (Sp) - Liverpool (Ingh)	1-3	5 novembre
Sturm Graz (Austria) - Amburgo (RFT)	1-1	5 novembre
Inter Bratislava (Cec) - Aek Atene (Gr)	2-0	5 novembre
Vass Budapest (Ungh) - Sporting Lisbona (Port)	3-1	5 novembre
Oster Vaxjo (Sv) - ROMA (Italia)	0-3	5 novembre
LAZIO (Italia) - Barcellona (Sp)	(forfait)	5 novembre
Duisburg (RFT) - Spartak Solia (Bul)	3-2	5 novembre
Galatasaray Istanbul (Tur) - Torpedo Mosca (URSS)	2-4	5 novembre
Honved Budapest (Ungh) - Dinamo Dresda (RDT)	2-2	5 novembre

Frana il «poker di Coppe» italiano

Nuovo magro bilancio del mercoledì europeo

Il bilancio delle squadre italiane nelle Coppe europee di calcio è alquanto magro, specie se si tiene conto che un solo avversario era «bianco», in Coppa dei Campioni, la Juventus ha dovuto inchinarsi. Gli è che gli altri corrono e i nostri giocatori fanno presto a spomparsi. Va tuttavia rilevato che il Milan, in Coppa UEFA, sul campo dell'Athlone, ha dovuto badare a salvare le... gambe dall'irruenza degli irlandesi ma lo 0-0 contro del pugili dilettanti resta. Così come resta lo 0-1 della Roma sempre nell'UEFA sul campo dell'Oester, una sconfitta che, solo che la squadra giallorossa avesse osato un po' di più, si sarebbe potuto tramutare facilmente in una vittoria.

Ma Liedholm insiste nella «ragmatella» e sembra che la tattica (anche se si può sottolineare che nelle partite di Coppa, giocate in trasferta, la prudenza non è mai troppa) cominci a suscitare qualche «mugugno» anche fra i giocatori romanisti se e vero, come è vero, che lo stesso Prati si è lamentato di aver ricevuto pochi palloni proprio in conseguenza del tipo di gioco che la Roma svolge.

La Fiorentina, in Coppa delle Coppe, è stata l'unica squadra italiana a chiudere positivamente l'andata. I viola devono dir grazie a Spiegiorini che, entrato nella ripresa al posto dell'infortunato Casarini, ha messo a segno il gol vincente. Ma i toscani non hanno molto da esultare tenuto conto che dovranno giocare la partita di ritorno sul campo del Sachsenring e che una sola rete di vantaggio non è certamente tale da poterli fare affrontare tranquilli il viaggio nella RDT.

Pesi massimi a Milano

Zanon difende il titolo dall'attacco di Canè

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. Domani sera a «Palazzo» ospita due incontri di grande interesse: Lorenzo Zanon, campione d'Italia dei massimi, e chiamato alla prima difesa della «cintura», contro il veterano bolognese Dante Canè e Rocky Mattioli, il gladiatore di Ripa Teatina, tornato per la seconda volta dall'Australia, che nel suo intimo aspira soprattutto al campionato mondiale dei pesi. Zanon, che fu questo anno fra il portoricano Angel Espada (WBA) e il cubano José Napoleo (WBC), se la vedrà con l'anziano danese Jorgen Hansen.

Il nostro campione di nascita Zanon, imposto da tempo nel «Palazzetto» ha ormai trovato un posto nel cuore e nell'interesse dei tifosi milanesi, e quando figura sul cartellone dei pesi, attira l'attenzione degli organizzatori come lo scorso 28 maggio. Quel lunedì, l'unico di tutta la scorsa stagione, il ragazzo lombardo strappò, sia pure discutibilmente, il campionato a Bepi Ros, l'incasso risultò di 19 milioni e 975 mila lire.

Zanon saprà confermarsi campione d'Italia di tutti i pesi, mentre Mattioli riuscirà a convincere tutti? Davanti a questa società di pugili, calato alla distanza, Zanon non aveva vinto. Durante i 12 assalti l'arbitro Bellagamba lo favorì in diversi episodi. Al termine lo stesso referee non si accorse che Mattioli assegnava, curiosamente, due punti a vantaggio del «gigante» di De Molinari. Invece l'altro giudice, Priami, vide vincitore Ros per tre punti, a cui Zanon, in sostituzione, non sono mancate le polemiche. Domani Zanon deve dimostrarsi degno del piccolo regalo ricevuto quella volta, e se non riesce a vincere, il suo avversario era «bianco» nel passato, venne particolarmente onorata da Ermilio Spalla e da Sante Di Leo, due «globe-trotter» del nostro pugilato d'anteguerra.

All'età di 24 anni Zanon possiede abilità, freschezza, un fisico assai prestante, ma con una boxe ancora vagamente dilettantistica. I suoi colpi sono veloci, precisi, non eccessivamente potenti, le gambe sembrano quelle di un maratoneta. Il giovane campione conosce lo sfidante Dante Canè, 35 anni suonati, un peso di oltre 105 chili, un vecchio e oneroso pugilatore che lo rende un «roller», un vecchio o qualcosa del genere. In compenso il colossale bolognese possiede esperienza, fondo, potenza e nei suoi combattimenti milanesi, con il tedesco Karl Trost e l'armeno Buddy Thurman con Benito Penna e l'altro statunitense Boston Jacobs, ha sempre vinto.

Potrebbe, quindi sconfiggere pure Zanon, tornando campione d'Italia per la seconda volta, però in marzo a Bologna, contro l'inglese Joe Bugner, riportò delle brutte ferite, intorno all'occhio sinistro, e non ha mai più avuto un maratoneta. Il giovane campione conosce lo sfidante Dante Canè, 35 anni suonati, un peso di oltre 105 chili, un vecchio e oneroso pugilatore che lo rende un «roller», un vecchio o qualcosa del genere. In compenso il colossale bolognese possiede esperienza, fondo, potenza e nei suoi combattimenti milanesi, con il tedesco Karl Trost e l'armeno Buddy Thurman con Benito Penna e l'altro statunitense Boston Jacobs, ha sempre vinto.

Giuseppe Signori

Lettere all'Unità

Ma perché trionfa questa violenza?

Caro direttore, di fronte alla violenza e allo stupro rignacco dei ragazzi di Cinecittà e alla ferocia assassina dei fascisti del Circeo, limitarsi a concludere che il mezzo è sbagliato «tutto» sarebbe una tesi rozza e semplicistica. Come tale, infatti, la contestazione Lupa Melograno è un nuovo interessante articolo che leggevo sull'Unità del 16 ottobre.

Ma se in questo non c'è alcun dubbio, alcuni se ne affacciano, invece, sull'analisi della violenza che compie la stessa articolista. E' abbastanza ovvio rilevare la diversità della cornice fra i due fatti — «una villa di lusso da un lato, un pruno in un'angolo della città dall'altro» — anche perché alla fine, sotto sotto, s'annua il sospetto, in questa cornice, che questo o quel altro non serva se non a scoprire con una punta (sia pure ben celata) di soddisfazione che gli assassini sono ricchi e facili, gli altri solo sfruttatori, sono poveri delle borgate.

Istituite queste due categorie, la conclusione è facile: se i primi sono i «veri» colpevoli della violenza (loro in quanto simbolo del mondo da cui provengono) e che è appunto quello della ricchezza = violenza e del fascismo, ancora uguale a violenza) gli altri, invece, sono le vittime di una società violenta subita e non scelta. La colpa è della società, dunque. Ma basta questo per «capire», per non lasciarsi sfuggire la specificità di questa violenza, di oggi, in questa società? E' questa società per sapere perché un ragazzo di 16 anni a Sanremo può morire di droga dopo essere stato costretto a smerciare per procurarsi le 700 mila lire al giorno che gli occorre per «dose» giornaliere? Tempo di no.

E' un modo di vivere, se non colpa più nel segno Pasolini quando afferma essere questa violenza davvero uguale perché frutto della medesima malattia, perché la perdita degli individui di ogni valore umano e morale, di qualsiasi capacità e conflitto interiore? di ogni distanza fra male e bene in un atto cui tutto (sia esso oggetto, sentimento, cultura, persona, uomo o donna) è trasformato in «cosa», buona soltanto perché pronta ad essere consumata.

Il consumismo, appunto, quello che Pasolini fece individuare come il «cemento» di una cultura che, attraverso un piccolo borghese che sembra ormai imporsi, nell'insensibilità di solide strutture civili e istituzionali, si genera una cultura borghese italiana, a grandi masse di giovani. Si potrà discutere se sia un affermarsi davvero «definitivo», di ogni cultura, ma il fatto resta: che nella mancanza di altro (anche nella nostra mancanza, di noi comunisti, forse) ciò che trionfa è sempre più spesso la violenza.

EUGENIO ANDREOLI (Roma)

Scritte e opere pittoriche nell'Aula Magna

Caro direttore, nella cronaca che dà conto della mostra dedicata a Giuseppe Penone, si dice che l'opera di Penone è un'opera di «arte povera». Penone, che è un pittore e uno scultore, è un artista che si occupa di «arte povera». Penone, che è un pittore e uno scultore, è un artista che si occupa di «arte povera». Penone, che è un pittore e uno scultore, è un artista che si occupa di «arte povera».

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● IPPICA — Sette cavalli sono stati dichiarati partenti nel premio Anulato, in programma nell'ippodromo del Capannello in Roma, prescelto come corsa della settimana. Ecco il campo definitivo: Premio Anulato (L. 5.000.000, handicap a invito, corsa Triumf (1000 m, p. 1.000), 2.000, 3.000, 4.000, 5.000, 6.000, 7.000, 8.000, 9.000, 10.000, 11.000, 12.000, 13.000, 14.000, 15.000, 16.000, 17.000, 18.000, 19.000, 20.000, 21.000, 22.000, 23.000, 24.000, 25.000, 26.000, 27.000, 28.000, 29.000, 30.000, 31.000, 32.000, 33.000, 34.000, 35.000, 36.000, 37.000, 38.000, 39.000, 40.000, 41.000, 42.000, 43.000, 44.000, 45.000, 46.000, 47.000, 48.000, 49.000, 50.000, 51.000, 52.000, 53.000, 54.000, 55.000, 56.000, 57.000, 58.000, 59.000, 60.000, 61.000, 62.000, 63.000, 64.000, 65.000, 66.000, 67.000, 68.000, 69.000, 70.000, 71.000, 72.000, 73.000, 74.000, 75.000, 76.000, 77.000, 78.000, 79.000, 80.000, 81.000, 82.000, 83.000, 84.000, 85.000, 86.000, 87.000, 88.000, 89.000, 90.000, 91.000, 92.000, 93.000, 94.000, 95.000, 96.000, 97.000, 98.000, 99.000, 100.000).

ALBERTO COSTA

Qualcuno avanza l'ipotesi che la vendita di Zecchini avvenuta all'instigazione di Buticchi e Castelfranchi, servendosi della firma di Rivera, il direttore sportivo, potrebbe celare la necessità di reperire i liquidi necessari per l'acquisto dell'ormai scomodo Castelfranchi.

RENAULT 6. il comfort e la sicurezza della trazione anteriore.

In due cilindrate (850 e 1100), Renault 6 è disponibile da oggi nei modelli 1976. Freschi di fabbrica, anche senza cambiati. FatTA per durare, economica nei consumi. Renault 6 è più competitiva. Anche nel prezzo. Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).



LETTERA FIRMATA

Ho voluto sottolineare que-